

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Blocco immediato del rilascio dei “permessi G”, cosa ne pensa il Consiglio di Stato?**

I numeri e le statistiche in merito alla smisurata esplosione del numero di frontalieri nel Cantone Ticino sono tanto ripetitivi quanto inquietanti, ormai quasi 55'000 persone varcano giornalmente il confine italo-svizzero. Se consideriamo il non trascurabile dettaglio che stiamo parlando di un Cantone di 320'000 abitanti, ritengo che la “soglia di sopportabilità” sia ormai stata superata da tempo.

In un periodo congiunturale come quello attuale, pieno di incertezze, con una realtà socio-economica europea che definire allo sbando è un eufemismo, ritengo finalmente ed assolutamente prioritario auspicare e pretendere che **(a difesa del mercato del lavoro ticinese)** il Consiglio di Stato metta in atto misure urgenti, decise, mirate e soprattutto immediate per mettere fine ad una simile spirale che assolutamente non è più sopportabile e che soprattutto, al contrario degli stigmatizzanti ed improduttivi concetti espressi purtroppo a scadenze regolari dalla Berna Federale a difesa dei disastrosi accordi internazionali e della libera circolazione delle persone, sta soppiantando in disoccupazione molti, troppi lavoratori ticinesi!

1'200 unità in più rispetto al primo semestre 2012, 3'200 rispetto al medesimo periodo nel 2011 ed addirittura 22'000 in più rispetto ad una decina di anni or sono. Poche ma eclatanti cifre che a nostro malgrado non sembrano di certo smuovere il Consiglio Federale. Un Consiglio Federale sordo e quasi silente nei confronti di una realtà di confine che attanagliata dalla crisi congiunturale europea, sta pagando un prezzo tremendamente salato!

Ormai l'invasione (perché di questo realmente si tratta...) di frontalieri tocca addirittura il settore terziario! Un concetto assurdo ed inconcepibile se si considera che la forza lavoro residente sarebbe più che sufficiente per coprire la necessità!

Se vi aggiungiamo i dati inerenti i padroncini, i distaccati e gli indipendenti (la smisurata crescita delle notifiche di breve durata deve preoccupare e soprattutto deve arrestarsi!!!), non ci vuole molto per capire che l'economia ticinese sta soffrendo non poco questa inarrestabile crescita di “forza lavoro” proveniente dalla vicina penisola! (... sarebbe anche auspicabile che il Consiglio di Stato renda pubblici i dati delle perdite accumulate dalla realtà economica ticinese... faranno sicuramente riflettere e meditare...).

Insomma, a prescindere dal fatto che la Lega dei Ticinesi questo concetto lo sottolinea ormai da parecchi anni, non possiamo più permetterci di assistere silenti ad un simile fenomeno. Un fenomeno che rischia davvero di sfociare in una crisi sociale ed economica dalle conseguenze inaccettabili.

È dunque auspicabile una decisa presa a carico della problematica in oggetto da parte del Governo ticinese con misure immediate e soprattutto pressioni nei confronti del Consiglio Federale che sino ad oggi non ha certamente dimostrato grande sensibilità nei confronti delle problematiche del nostro Cantone legate al problema-frontalierato!

In considerazione di quanto esposto, chiedo al Consiglio di Stato:

1. È auspicabile il blocco del rilascio dei PERMESSI – G, in considerazione della sproporzionata crescita di lavoratori frontalieri provenienti dall'Italia?

2. Non sarebbe urgente e lungimirante rendere attento, per l'ennesima volta, il Consiglio Federale delle accresciute problematiche riguardo al frontalierato con le quali è confrontata l'economia socio-economica ed il mercato del lavoro ticinese?
3. Quali altre immediate misure urgenti possono realmente essere prese da parte del Consiglio di Stato per frenare questa spirale che, inevitabilmente, sta toccando addirittura il settore terziario (un settore ove riesce davvero difficile concepire la necessità di assumere forza lavoro non residente...)?
4. La smisurata crescita delle notifiche di breve durata, la presenza di padroncini, distaccati ed indipendenti, crea inevitabilmente ingenti perdite all'economia ticinese e va certamente a scapito di aziende e artigiani ticinesi. Quali misure intende adottare il Consiglio di Stato per bloccare questo fenomeno?
5. Come viene interpretato dal Consiglio di Stato l'inconcepibile e massiccio aumento di lavoratori frontalieri nel settore terziario? Settore ove la forza lavoro residente non mancherebbe di certo...

Stefano Fraschina